







RAPACI Uccelli predatori dotati di artigli e rostro







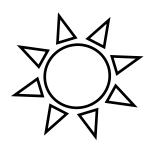
DIURNI



NOTTURNI







RAPACI diurni e notturni differenze







piccola **TESTA** grande





anti

ai lati



senza

frange

OCCHI

PENNE

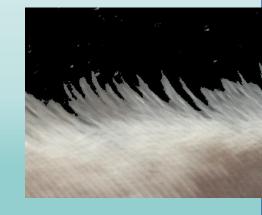


davanti





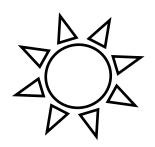
sfrangiate



NOTTURNI

DIURNI





RAPACI diurni e notturni differenze







piccola



TESTA



grande



ai lati



OCCHI



davanti

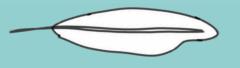


DIURNI





sfrangiate









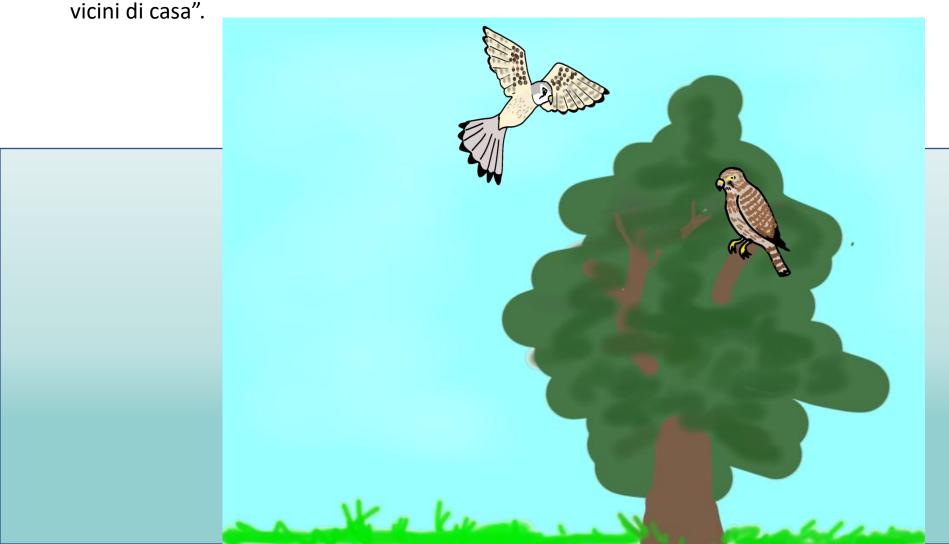
Erano i primi di aprile e Paola passeggiava per la campagna dietro casa, armata di binocolo, sperando in un bell'avvistamento di qualche animale.

Gli uccellini si erano azzittiti, segno che in giro doveva esserci un predatore. All'improvviso un forte e stridulo Ki-ki-ki attirò la sua attenzione: non poteva essere che la voce di un gheppio.



Parco Pineta di Appiano Gentile e di Tradato

Ma sì, ecco là un maschio, dalla bella testa grigia e il dorso bruno rossiccio, che volteggiava intorno alla cima di un cedro, e – bingo! – pure la femmina, dal piumaggio marrone striato, intenta ad osservare la danza di corteggiamento del maschio. "Mmm, li terrò d'occhio questi due e li chiamerò Kestrel e Kestrella, i miei nuovi



Parco Pineta d Appiano Gentile e di Tradate

Kestrella aveva già adocchiato un vecchio nido di cornacchia – perché fare la fatica di costruirne uno nuovo? – e dopo l'accoppiamento lo sistemò e vi depose 5 uova fittamente macchiate di bruno, per confondersi meglio tra il materiale del nido. Anche se sei un uccello rapace, una gazza può sempre approfittare di un momento di distrazione, per venire a curiosare e tentare un furto!

La femmina di gheppio si accomodò sulle uova e cominciò la cova. "Non muoverti di qui" le disse Kestrel "Ci penso io a portarti da mangiare. Fai buona guardia e tieni le uova bene al caldo"





Parco Pineta d Appiano Gentile e di Tradate

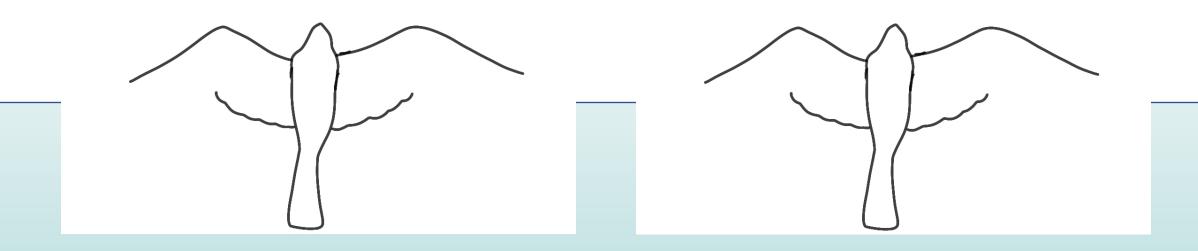
Il maschio andò ad appollaiarsi sul filo della luce per scrutare attentamente il terreno sottostante in cerca di prede.

Immaginatevi, bambini, di affacciarvi dal balcone del secondo piano di una casa e guardare di sotto. Sareste in grado di vedere un lombrico che striscia nel prato? No, eh! Noi umani non abbiamo mica un "occhio di falco"! I gheppi invece sono falchi, non tanto grandi (più o meno come una tortora), ma in quanto a vista per nulla inferiori a rapaci di maggiori dimensioni. Si nutrono di grossi insetti, lombrichi, lucertole, uccellini e topolini. Insomma, un po' quello che capita.



RAPACI DIURNI



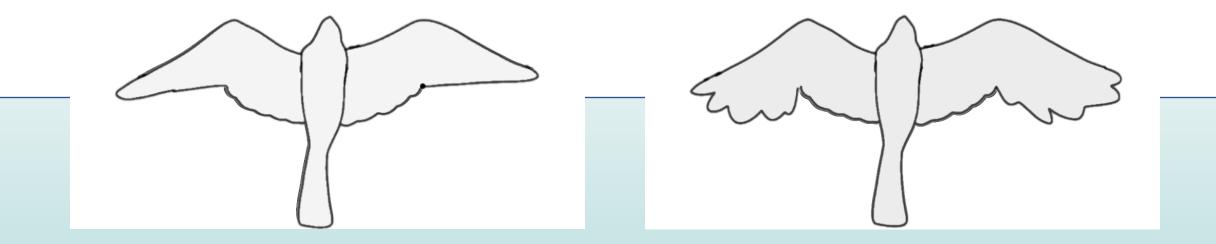


FALCHI

ACCIPITRIDI

RAPACI DIURNI





FALCHI

ACCIPITRIDI

RAPACI DIURNI









RAPACI



Parco Pineta



RAPACI DIURNI OCCHIO DI FALCO





1.000.000 di coni per millimetro quadrato

I rapaci diurni hanno al centro dell'occhio una specie di



Vedono più grande, vedono meglio, vedono più colorianche la pipì di topo in un prato

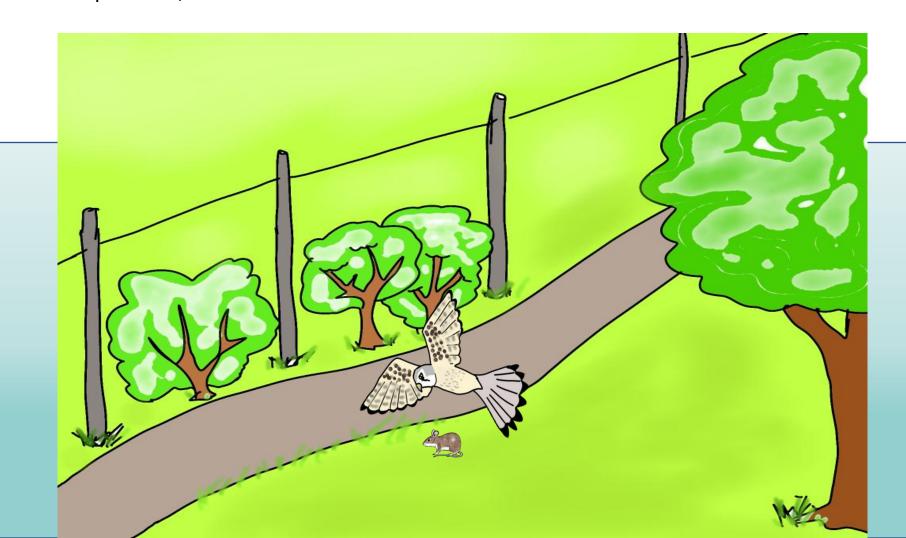




200.000 di coni per millimetro quadrato

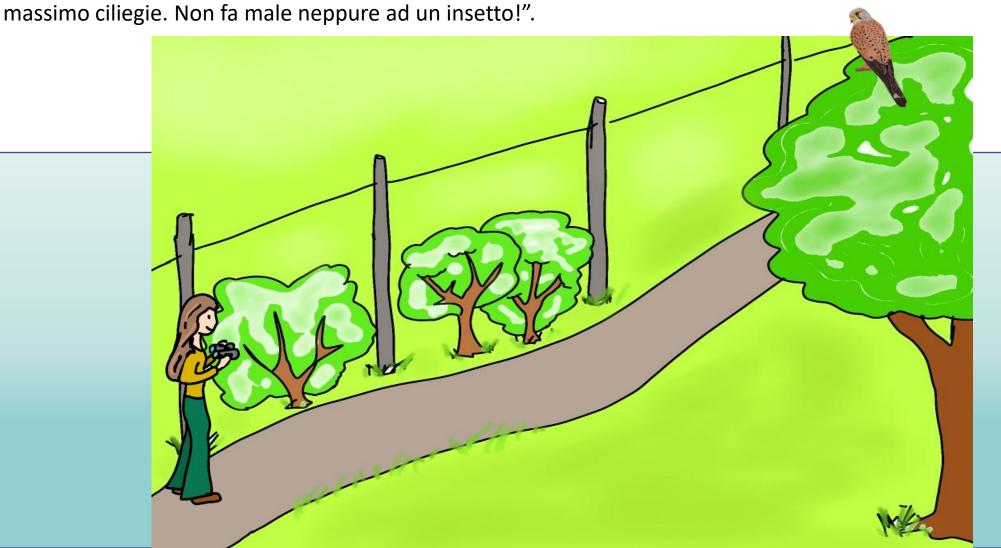


Ogni volta che avvistava una preda, Kestrel si fiondava giù dal suo punto di osservazione e la catturava (mica sempre però: ad esempio le lucertole spesso erano più veloci di lui). Poi portava il bottino a Kestrella che, armata di santa pazienza, se ne stava ferma sul nido.



Parco Pineta d Appiano Gentile e di Tradato

Ogni tanto davano una sbirciata all'umana vicina di casa, che però non li disturbava mai, osservandoli solo da lontano. "Mica vorrà rubare le nostre uova?" mormorava ogni tanto Kestrella, un po' preoccupata. "Ma no" la rassicurava il maschio "Ha solo la sua tana qui vicino, non sembra pericolosa. L'ho vista raccogliere erbe o al





Nel giro di un mese, si schiuse il primo uovo e poi tutti gli altri: Kestrel e Kestrella erano diventati mamma e papà!

I piccoli non potevano esser lasciati soli (ricordate le gazze, sempre in agguato?) e mentre la mamma li sorvegliava e li accoglieva sotto le ali, Kestrel raddoppiava gli sforzi per nutrire tutti quanti.





West Midiands Police Wikimedia commons



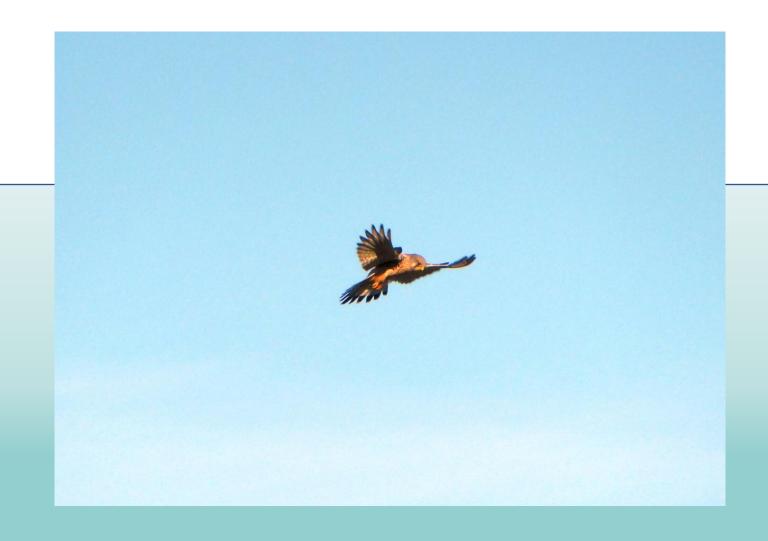
Cacciava dal suo solito appostamento sul filo della luce, ma anche facendo lo spirito santo sopra il prato: sbatteva le ali freneticamente, ma non si muoveva. Sembrava appeso ad un filo invisibile, in una posizione un po' inclinata, con la coda a ventaglio e con la testa piegata verso il basso, pronto a cogliere il minimo movimento.

Ogni tanto Kestrella lo pregava di darle il cambio: non ne poteva più di starsene ferma giorno e notte, sentiva proprio bisogno di sgranchirsi un po' le ali.





Il gheppio in spirito santo





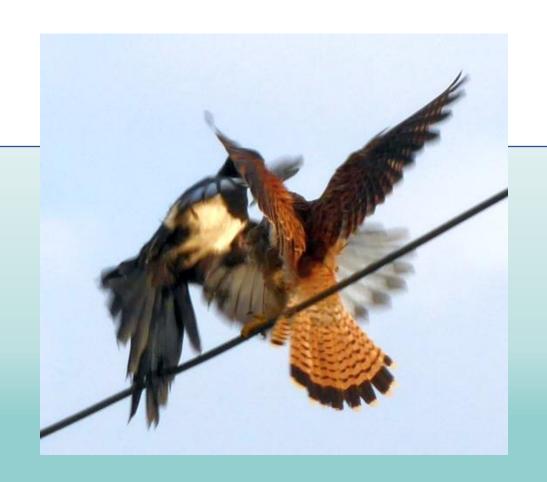
Qualche volta il bottino era magro perché le gazze e le cornacchie davano il tormento a Kestrel: lo circondavano e gli svolazzavano intorno per disturbarlo e cacciarlo via, a turno addirittura gli piombavano sopra. Nel complesso però c'era da mangiare per tutti, e i piccoli crescevano bene.

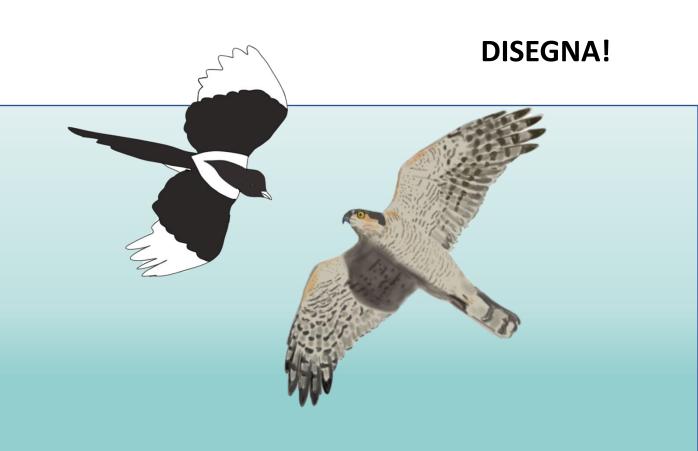


MOBBING



= **Azioni di disturbo** per allontanare i rapaci. Spesso lo fanno cornacchie e gazze, ma anche uccelli più piccoli



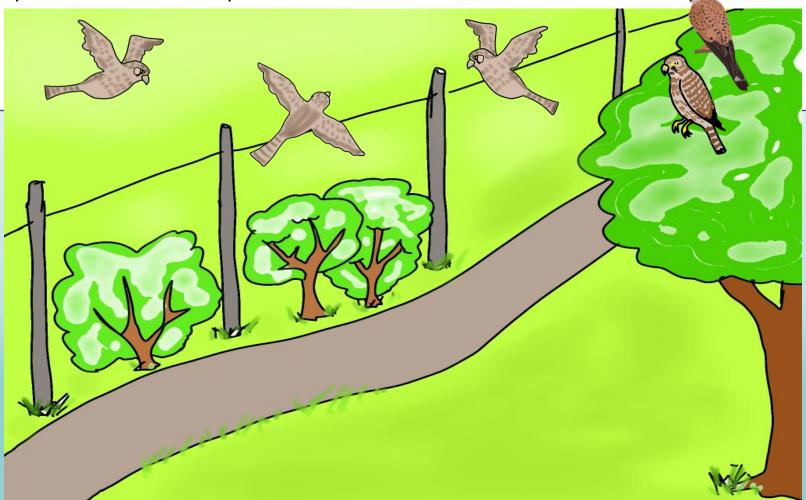


Parco Pineta di Appiano Gentile e di Tradate

Dopo un altro mese i piccoli uscirono svolazzando dal nido. Kestrella era felice! Finalmente era finita l'immobilità forzata, ma non certo il lavoro: i piccoli andavano seguiti e nutriti ancora per un po' di tempo, finché non fossero diventati a loro volta abili cacciatori.

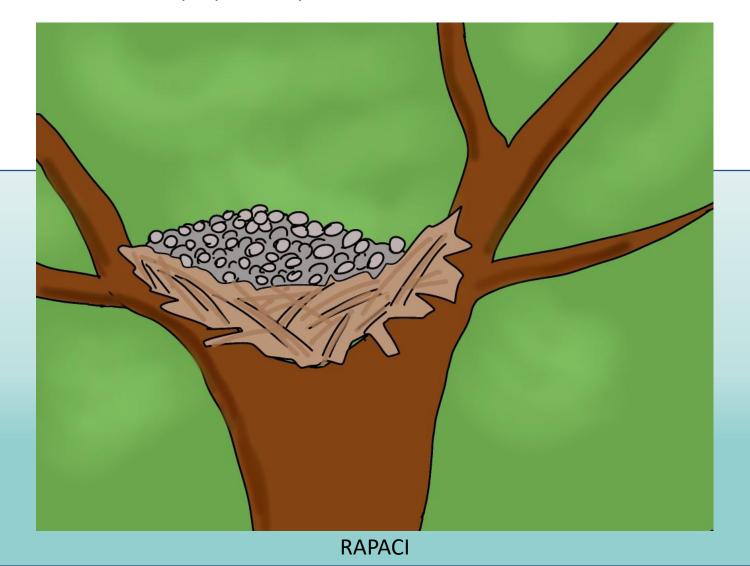
Allora sarebbe venuto il momento degli addii, ognuno sarebbe andato per la sua strada, via per sempre a

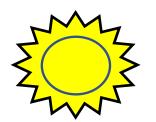
incominciare la propria vita di adulto indipendente.





Il nido del resto ormai era stracolmo di pallottoline di resti indigesti di pelo, gusci di insetti, ossicini, sputati fuori dai piccoli per oltre un mese. Era proprio tempo di trovare una nuova casa.





GHEPPIO Ambiente e attività







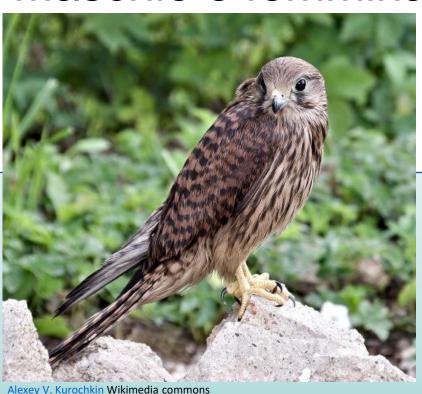




GHEPPIO

Maschio e femmina











Mike Chato Wikimedia Commons

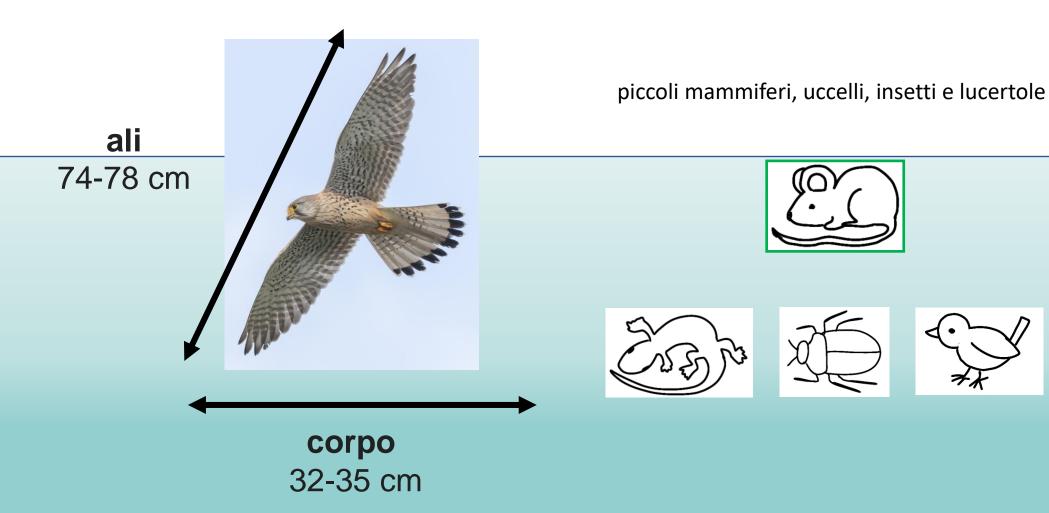
Andreas Trepte Wikimedia commons

NIDO:

In un nido di cornacchia sistemato o in un edificio. Cova la femmina



GHEPPIODimensioni e cibo





POIANAAmbiente e attività



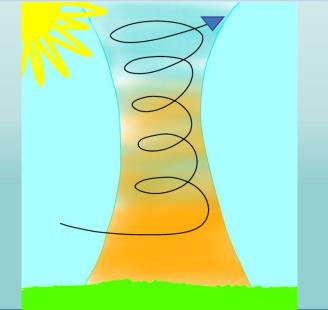














POIANAMaschio e femmina



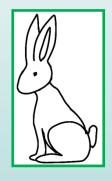
NIDO:

Sugli alberi, covano maschio e femmina



POIANADimensioni e cibo

corpo 51-57 cm ali 110-140 cm Principalmente piccoli mammiferi roditori, lepri e conigli selvatici. Anche uccelli, rettili, invertebraii e anfibi













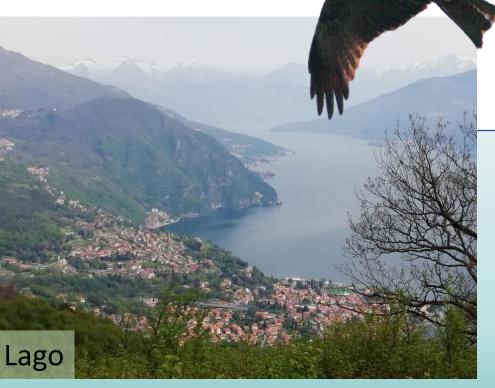


NIBBIO









PRESENZA: estate



NIBBIO Maschio e femmina





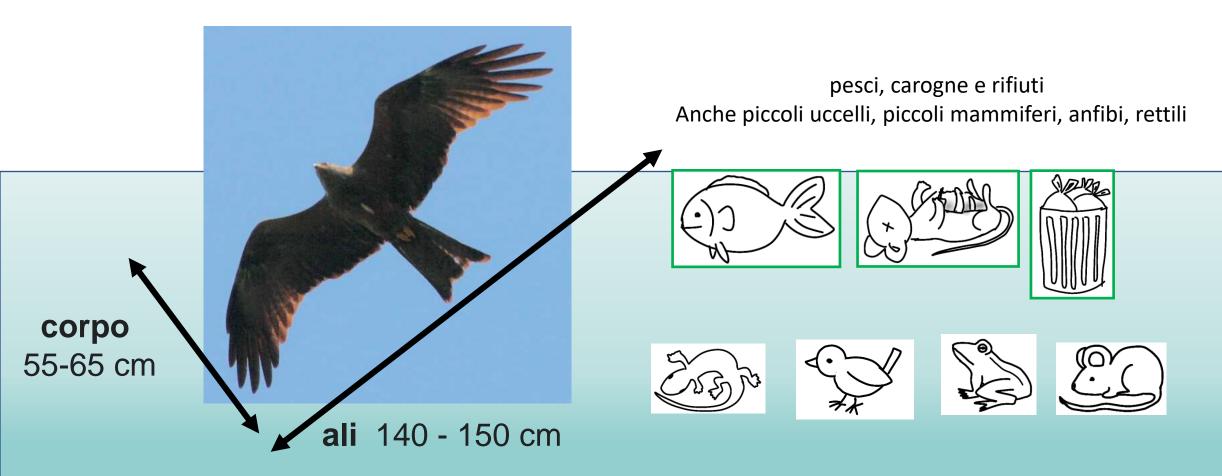
NIDO:

Aomorikuma Wikimedia Commons

Su alberi o rocce a picco, vicino ai laghi.
Cova soprattutto la femmina
RAPACI



NIBBIODimensioni e cibo





SPARVIERO Ambiente e attività



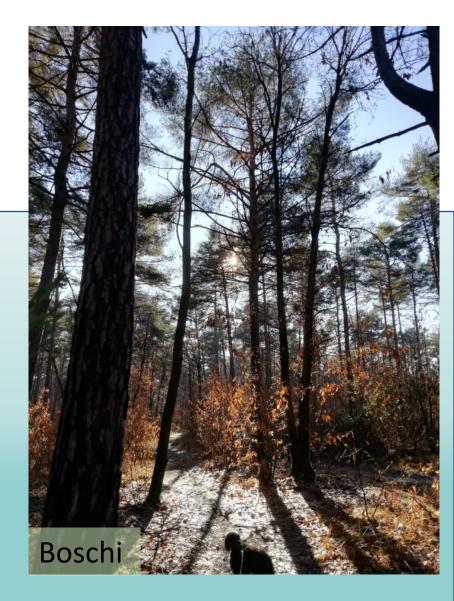














SPARVIERO

Maschio e femmina



<u>Isiwal</u> Wikimedia commons





Grande, su un albero. Cova la femmina





SPARVIERODimensioni e cibo

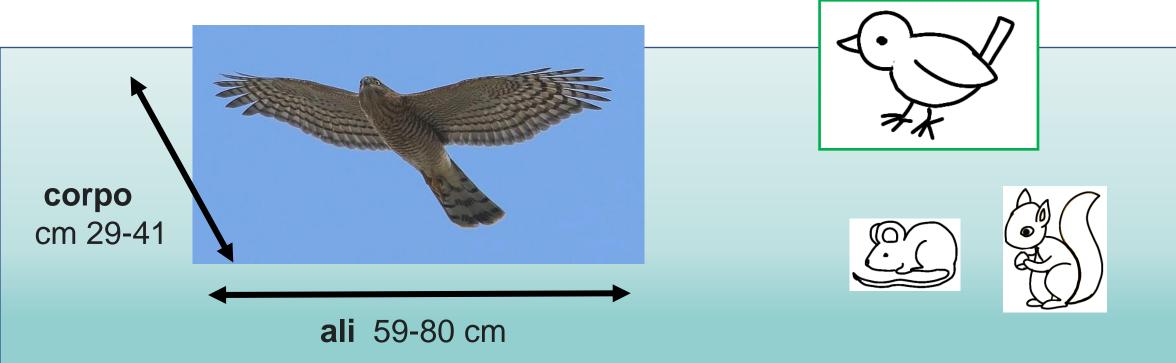


Foto: Gilgit2 Wikimedia Commons RAPACI

CHE MITO, LA CIVETTA



Era sera e Coruja volava a caccia di coleotteri, dietro i giardini di alcune villette a schiera. "Uik uik" faceva la civetta.





CHE MITO, LA CIVETTA



"Uik uik" risuonava nel buio. Nella prima villetta ci fu chi toccò ferro, chi fece gli scongiuri, chi impallidì dallo spavento: tutti sanno che le civette portano sfortuna e bisognava correre ai ripari. Lo sapevano già persino gli antichi egizi. ?



CHE MITO, LA CIVETTA



"Uik uik" risuonava nel buio. Nella seconda villetta qualcuno gridò che una strega volava intorno alla casa. Era necessario procurarsi in fretta dell'agrifoglio o del biancospino, per tenere alla larga gli spiriti malvagi. Lo sapevano già persino nel Medio Evo.



CHE MITO, LA CIVETTA



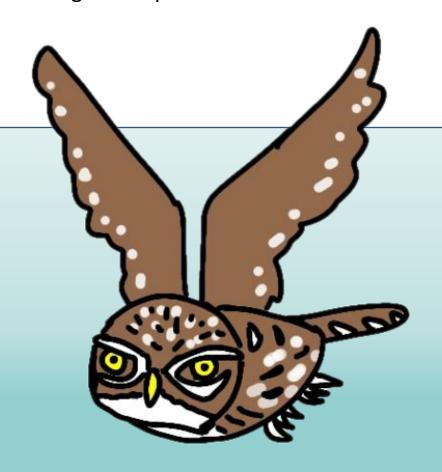
"Uik uik" risuonava nel buio. Nella terza villetta una signora, appassionata di miti greci, spiegava ai figli che non c'era da aver paura. La civetta per gli antichi greci era il simbolo di Atena, dea della sapienza, e quindi portava fortuna. Lo sapeva benissimo Ulisse, che da questa dea era favorito.



CHE MITO, LA CIVETTA



"Uik uik" risuonava nel buio. Nella quarta villetta uno scienziato appassionato di ornitologia correva a prendere il binocolo, nella speranza di poter osservare questo bell'animale. Spiegava ai figli che non c'era da aver paura. La civetta è un uccello che non porta né fortuna né sfortuna, un animale ben inserito anche negli ecosistemi urbani, dove contribuisce al giusto equilibrio dell'ambiente.





RAPACI NOTTURNI

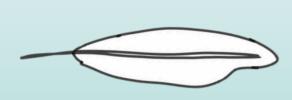
Adattamenti







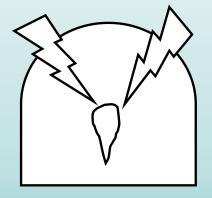




Penne "silenziose"



Orecchie disassate

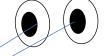


Vista binoculare

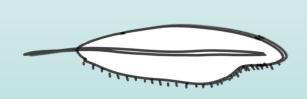
RAPACI NOTTURNI

Adattamenti

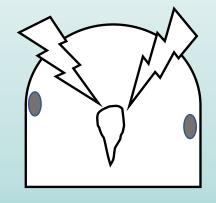




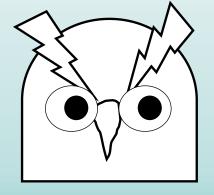








Orecchie disassate



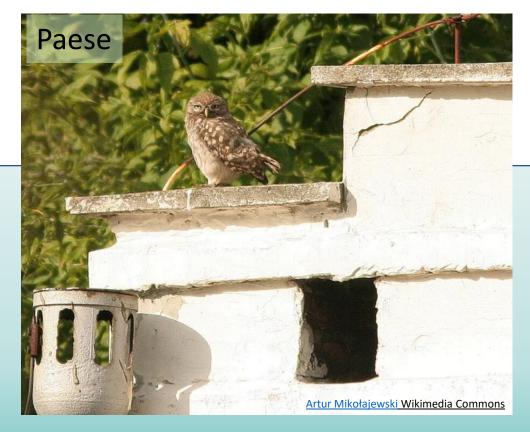
Vista binoculare

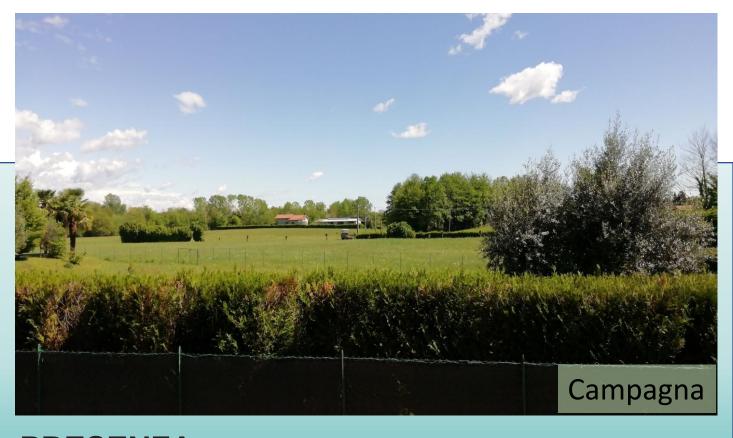


CIVETTA



Ambiente e attività







PRESENZA: tutto l'anno 💥





CIVETTA



Pobpob11 wikimedia Commons

Alessandro Berlusconi

NIDO:

Nella cavità di un albero o in edificio. Cova la femmina



CIVETTADimensioni e cibo

Si nutre di invertebrati, in particolare coleotteri corpo 21-23 cm ali 53-59 cm



GUFO

Ambiente e attività









GUFO



NIDO:

Usa il nido di altre specie o depone per terra. Cova la femmina



GUFODORMITORI INVERNALI









GUFO Dimensioni e cibo

Principalmente piccoli mammiferi, in particolare i topi; anche piccoli uccelli, anfibi, rettili ed insetti















ALLOCCO Ambiente e attività













ALLOCCO



NIDO:

Nel tronco vuoto di un albero o in una cassetta nido. Cova la femmina



ALLOCCODimensioni e cibo

corpo 37-46 cm

Principalmente piccoli mammiferi, in particolare i topi; anche piccoli uccelli, anfibi, rettili ed insetti

















RAPACI





FOTO: A. Berlusconi, P. Casale, S. Colaone, Archivio Parco, Libro Fotografico del Parco Pineta Publinova Edizioni Negri, Aomorikuma, G. Baviere, Z. Cebeci, M. ChatoGilgit2, T. Hisgett, Isiwal, A. V. Kurochkin, J. Lindsey, A.Lours, M. Mecnarowski, A. Mikolajewski, V. Omanakuttan, Pobpob11, W. Rademacher, A. Trepte, P. Trimming, West Midland Police, E. C. Wilson